

CLAUDIO MARANGONI

La Thalia di Marziano Capella (I 28)  
tra erudizione etimologica e rievocazione apuleiana

per Romeo

Le poche righe di cui si sostanzia questa rapida indagine sono dedicate allo studio di un breve tratto delle *Nozze di Filologia e Mercurio* nel quale crediamo che una estrosa pennellata di sapiente color etimologico, da tempo apprezzata dagli studiosi di Marziano Capella e sulla quale vogliamo qui ritornare, si accompagni al ricordo di una figurazione apuleiana tra le più note e fiabescamente memorabili, anch'essa qui da indagare, per la prima volta.

Siamo alla scena del primo libro della caleidoscopica *fabula* nuziale di Marziano in cui le Muse, sui cigni di Apollo, ascendono alle rispettive sfere celesti. Tutte meno una, la nona e ultima, Talia, che resta saldamente immobile nella sua sede sostanziale: la Terra<sup>1</sup>. Così Mart. Cap. I 28:

Sola vero, quod vector eius cyncus impatiens oneris atque etiam subvolandi  
alumna stagna petierat, Thalia derelicta in ipso florentis campi ubere residebat.

Fu Ulrich Friedrich Kopp<sup>2</sup> in nota a questo passo nel suo imponente commento a tutto Marziano (1836) ad indicare nel gioco tra i termini greco e latino *Thalia ... florentis* l'implicita connessione etimologica che in greco si ha manifestamente tra il nome della Musa Θάλεια e il verbo θάλλειν 'fiorire', 'germogliare'<sup>3</sup>. Il testo principale a cui si rimanda è di Plutarco, *Quaestiones convivales* 9,14 (744 F-745A) dove è detto, con corrispondenza tra Θάλεια e il verbo εὐθαλεῖν:

<sup>1</sup> Fuor di rappresentazione mitografica basterà ricordare Cic. *resp.* VI 17 (*novem tibi orbibus vel potius globis conexas sunt omnia, quorum unus est caelestis, extumus, qui reliquos omnes complectitur...*) ... *ea, quae est media et nona, Tellus, neque movetur et infima est, et in eam feruntur omnia nutu suo pondera* (vd. anche 18: *nam terra nona immobilis manens una sede semper haeret complexa medium mundi locum*).

<sup>2</sup> Kopp 1836, *ad l.*

<sup>3</sup> Oltre a Kopp, si vedano Shanzer 1986 e Cristante - Filip - Lenaz 2011 nei loro rispettivi commenti, ed anche Bovey 2003, 28 con il rinvio a nt. 43 a Setaioli 1966.

καὶ γὰρ ἡμεῖς οἱ γεωργοὶ τὴν Θάλειαν οἰκειούμεθα, φυτῶν καὶ σπερμάτων  
εὐθαλούντων καὶ βλαστανόντων ἐπιμέλειαν αὐτῇ καὶ σωτηρίαν ἀποδίδόντες<sup>4</sup>.

Noi da parte nostra, poggiando sul Maltby<sup>5</sup> e scendendo oltre Marziano, aggrungeremmo alcune righe di Fulgenzio Mitografo che con una delle sue tipiche enodazioni offre un'adatta acrobazia testuale: *mit.* I 15 (p. 26, 8-12 Helm *Quarta* (Musa) *Talia, id est capacitas, velut si dicatur 'tithonlia', id est ponens germina, unde et Epicarmus comicus in Difolo comoedia ait: λήια μὴ ἰδῶν λιμόν τις ἀρτύνει, id est: germina dum non viderit, famem consumit*<sup>6</sup>.

Ma oltre all'apprezzamento di queste testimonianze di vari autori sul nome della nostra Musa abbiamo un'ulteriore riflessione relativa al testo stesso di Marziano che ci pare rinforzare ed avvalorare l'intento etimologico dell'autore. I due termini *florentis* e *ubere* sono infatti indubbiamente attinenti allo stesso campo semantico e convergono a potenziare, come è proprio della ripetizione, e a impresiosire la funzione descrittiva: un caso di superesplicazione dunque, o, se è lecito dire, una sorta di struttura di inerenza, definitiva.

Ecco, abbiamo rivisitato un luogo di Marziano in cui, pur celandosi, si lascia intravedere una delle molte glosse etimologiche presenti nelle pagine del *De nuptiis*, glosse ora adunate in un denso lavoro e studiate con maestria da Lucio Cristante<sup>7</sup>. In verità, noi qui non abbiamo discusso che di pochi spiccioli di testo che non vanno – o sembrano non andare – al di là della semplice figurina di maniera (nonostante il più ampio contesto sia quello importante della musica delle sfere).

<sup>4</sup> Riguarda non il fatto etimologico, bensì l'ambito agricolo (nell'ottica di una *prima inventrix*) *Sch.* Ap. Rh. p. 215, 1s. Wendel Θάλεια (λέγεται εὐρηκέναι) γεωργίαν καὶ τὴν περὶ τὰ φυτὰ πραγματείαν, quello rustico Verg. *ecl.* 6,2 *nostra nec erubuit silvas habitare Thalia* (da apprezzare ora con i ricchi materiali di Cucchiarelli 2012). Ambedue i passi già in Kopp, e poi oltre.

<sup>5</sup> Maltby 1991, 607, dove è pure riportato, ma per altri ambiti, metaforici, Festo (359): *Thaleae nomen dictum [alii] ab aetatis flore aiunt; alii, quod carmina semper floeant*. Questo testo, aggiungiamo, si specchia nell'illustrazione etimologica che si ritrova in Cornuto *N.D.* p. 13 Torres Θάλεια δὲ ἦτοι διὰ τὸ θάλλειν αὐτῶν τὸν βίον ἢ διὰ τὸ ἔχειν αὐτοὺς καὶ τὴν συμποτικὴν ἀρετὴν ἐπιδειξίως καὶ εὐμούσως ἐν ταῖς θαλαίαις ἀναστρεφομένους. Ricaviamo questo passo del maestro di Persio da uno degli importanti lavori che Alex Hardie ha dedicato allo studio delle Muse (Hardie 2009, 26 nt.4).

<sup>6</sup> Impossibile, purtroppo, dire se Aurelio Opilio nei suoi *Musarum libri IX* possa aver etimologizzato sui nomi delle Muse (ma vd., di recente, Bocciolini Palagi 2016, con Harrison 2018; inoltre, per il titolo in questione, Schröder 1999, 51, come pure Shanzer 2005, 84ss.: 85). Non conforta tuttavia in tal senso nessuno dei frammenti pervenuti, quasi tutti *incertae sedis*, i quali non contengono alcuna enodazione di idionimi. Per i riferimenti bibliografici essenziali vd. la voce relativa a questo grammatico curata da P.L.Schmidt in *Der Neue Pauly*.

<sup>7</sup> Cristante 2010 (la nostra *Thalia* a p.76, nt. 33)

È ora tempo però di fare un passo indietro nel tempo per visitare un altro spazio verde e incontrare un'altra mitica figura femminile: Psiche.

Siamo al confine tra il quarto e il quinto libro delle *Metamorfosi* di Apuleio. Al termine del primo di questi due libri Psiche è trasportata da Zefiro e posata sul prato di un palazzo che poi si saprà essere la reggia di Amore, e all'inizio dell'altro la vediamo riposare distesa su un florido manto erboso (IV 35 - V 1):

Psychen autem... per devexa rupis excelsae vallis subditae florentis caespitis  
gremio leniter delapsam reclinat. || Psyche teneris et herbosis locis in ipso  
toro roscidi graminis suave recubans.

Non sfuggirà certo, anche solo a un primo sguardo, che tra il testo di Apuleio e quello di Marziano Capella varie sono le congruenze che si possono evidenziare.

Da un punto di vista generale rileviamo come volo e stasi siano pertinenti ad ambedue le figure femminili: Psiche, come dicevamo, vola grazie al soffio del vento giù dall'alto picco scosceso ed è poi adagiata su un prato ameno per un sonno ristoratore (... *reclinat... suave recubans*); Talia, da parte sua, mentre sono le sue sorelle, con i cigni, ad alzarsi in volo, sta già e resta (*derelicta*)<sup>8</sup> sul suolo, immobile (*residebat*).

Appuntando poi lo sguardo sui singoli elementi lessicali, la prima evidente e importante risultanza riguarda il termine da cui siamo partiti, *florentis*, che è presente in ambedue i testi<sup>9</sup>: in quello a monte con pura funzione esornativa, mentre in quello a valle, che verbalmente ne discende, in aumentata consistenza culturale. Notiamo inoltre come i sintagmi che nei due testi vengono di seguito a *florentis*, cioè *caespitis gremio* e *campi ubere* siano non solo funzionalmente corrispondenti ma lessicalmente, pur nella variazione scenografica, del tutto omogenei.

Ed evidenziamo ancora come il marziano *in ipso... ubere* rifletta, proprio come un segnale (una sorta di marker) l'apuleiano *in ipso toro*. Una struttura, questa con *in ipso*, cara ad Apuleio<sup>10</sup> e che invece nel *De nuptiis* non ricorre, salvo

<sup>8</sup> Nella nota di commento *ad l.* di Cristante - Filip - Lenaz 2011 si attribuisce a *derelinquo* il valore di *restare, remanere*. Diversamente Chevalier 2014 rende con «Thalie, la délaissée» e osserva: «on note la parodie de la scene élégiaque de la femme abandonnée».

<sup>9</sup> Nel *ThlL* VI 1,920,77 e 79 a *floreoflorens* («proprie de floribus, coronis, arboribus, herbis, locis») i due passi, inventariati a breve distanza, non son fatti reagire tra loro.

<sup>10</sup> Solo qualche esempio, anche a poca distanza dal nostro passo: IV 35 *in ipso scopuli vertice*, V 28 *in ipso thalamo matris*, VI 18 *in ipso ore*, VIII 22 *in ipso carioso stipite*, e inoltre più di una occorrenza in strutture con *meditullio*. Non univoca l'interpretazione che ne danno i vari commentatori e studiosi: a Norden 1903, 36, Purser 1910, 50, Fernhout 1949, 11 (con ulteriori indicazioni bibliografiche) sembra non avere forza maggiore di quella di un articolo; Callebat 1968, 284 pensa invece a una funzione ben più marcata, per 5,1 anche anaforica in relazione al luogo con cui si chiude il libro quarto, e così anche Zimmerman

questo caso, che qualche rara volta e in contesto tecnico. Da rimarcare, infine, che la descrizione apuleiana, ricca e sovrabbondante, è divisa tra due libri ed è invece ripresa e compattata nel breve giro di un'unica struttura da Marziano (s'accorpano *florentis e in ipso*): questo anche per osservare che l'autore del *De nuptiis* aveva sotto gli occhi il testo delle *Metamorfosi* nella sua scansione materiale di quarto e quinto libro oppure (più difficile a dirsi) lo riteneva in unità mnemonica.

Noi avremmo concluso. Abbiamo portato alla luce un ulteriore momento testuale delle *Nuptiae* che risulta combinato con la favella di Amore e Psiche, amatissima, e di cui in più di una pagina di Marziano Capella si avverte la presenza e che particolarmente nel contesto sontuoso della salita al cielo, in cui si inserisce la nostra tessera, dilaga<sup>11</sup>. Una ripresa densa e raffinata allo stesso tempo, e culturalmente brillante<sup>12</sup>. Potremmo tentare di definire questa figurazione di Marziano un caso assai originale di risemantizzazione etimologica.

---

[et alii] 2004, 113, mentre Kenney 1990, 136 (nella sua nota a *in ipso... vertice*) parla di uso enfatico e rimanda al suo commento a Lucr. III 128-9.

<sup>11</sup> Già Morelli 1909, 253-260 (dove Ramelli 2002), Dick 1925 *ad* §§ 26-28 (=Willis 1983, come pure Stahl 1977, 16). Altre congruenze sono segnalate ancora in Morelli, e alcune già in Weyman 1893, e inoltre nell'ottimo studio di Schievenin 2001 = 2009 (per una intersezione di dettaglio, piccolissima ma gustosa, rimanderei anche a Marangoni 2008, 233-235); da segnalare anche una pagina (816 e nt. 503) dell'imponente Grebe 1999. Esulano del tutto dal nostro interesse i più generali studi su strutturazioni e significati ultimi delle *Nuptiae* in relazione alle *Metamorfosi*, e più in particolare alla novella Amore e Psiche.

<sup>12</sup> Che forse, così inquadrata, potrà risultare, almeno sotto l'aspetto scenografico, un po' meno oscura (vd. Shanzer 2005, 89 con nt. 14). Certo invece che già da sola basterebbe ad avversare l'irrispettosa e indubbiamente dannosa etichettatura di Monceaux 1894, 456, che dichiarò Marziano «singe d'Apulée»: si veda Lenaz 1972 in part. p. 54 e Schievenin 2001, 306, nt. 11 (= 2009, 110, nt. 11).

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bocciolini Palagi 2016

L.Bocciolini Palagi, *La musa e la furia: interpretazione del secondo proemio dell'Eneide*, Bologna 2016.

Bovey 2003

M.Bovey, *Disciplinae cyclicae. L'organisation du savoir dans l'œuvre de Martianus Capella*, Trieste 2003.

Callebat 1968

L.Callebat, *Sermo cotidianus dans les Métamorphoses d'Apulée*, Caen 1968.

Chevalier 2014

Martianus Capella, *Les Noces de Philologie et de Mercure. Tome I, Livre I. Texte établi et traduit par J.-F.Chevalier*, Paris 2014

Cristante 2010

L.Cristante, *Glosse come forma del testo nel De nuptiis Philologiae di Marziano Capella*, «Voces» XXI (2010), 69-87.

Cristante – Filip – Lenaz 2011

Martiani Capellae *De nuptiis Philologiae et Mercurii libri I-II*. A cura di L.Cristante. Traduzione di L.Lenaz. Commento di L.Cristante – I.Filip – L.Lenaz. Con un saggio inedito di P.Ferrarino, Hildesheim 2011.

Cucchiarelli 2012

Publio Virgilio Marone, *Le Bucoliche*. Introduzione e commento di A.Cucchiarelli, Roma 2012.

Dick 1925

*Martianus Capella*. Edidit A.Dick, Lipsiae 1925.

Fernhout 1949

J.M.H.Fernhout, *Ad Apulei Madaurensis Metamorphoseon librum quintum commentarius exegeticus*, Medioburgi 1949.

Grebe 1999

S.Grebe, *Martianus Capella 'De nuptiis Philologiae et Mercurii'. Darstellung der sieben freien Künste und ihrer Beziehungen zueinander*, Stuttgart-Leipzig 1999.

Hardie 2009

A.Hardie, *Etymologising the Muse*, «Materiali e discussioni per l'analisi dei testi classici» LXII (2009), 9-57.

Harrison 2018

S.Harrison, rec. a Bocciolini Palagi 2016, «Bryn Mawr Classical Review» 09.02.2018.

Kenney 1990

Apuleius. *Cupid and Psyche*. Ed. by E.J.Kenney, Cambridge 1990.

Kopp 1836

Martiani Minei Felicis Capellae *De nuptiis Philologiae et Mercurii et de septem artibus liberalibus libri IX*. Ad codicum manuscriptorum fidem cum notis et commentario perpetuo ed. U.F.Kopp, Francofurti ad Moenum 1836.

Lenaz 1972

L.Lenaz, *Marziano Capella*, «Cultura e Scuola» XLIV (1972), 50-59.

Maltby 1991

R.Maltby, *A Lexicon of Ancient Latin Etymologies*, Leeds 1991.

Marangoni 2008

C.Marangoni, *La glabella medietas di Filologia (Mart. Cap. 2,132) ovvero Le vicende di un aggettivo che diventò sostantivo*, in L.Cristante – I.Filip (ed.), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità* («Atti del III Convegno, Trieste, 17-18 aprile 2008»), «Incontri triestini di filologia classica» VII (2007-2008), 233-247.

Monceaux 1894

P.Monceaux, *Les Africains. Études sur la littérature latine d'Afrique*, Paris 1894 [= Carthage 2009].

Morelli 1909

C.Morelli, *Quaestiones in Martianum Capellam*, «Studi Italiani di Filologia Classica» XVII (1909), 231-264: 253-260.

Norden 1903

*Amor und Psyche. Ein Märchen des Apuleius*. Hrsg. u. erkl. von F.Norden, Leipzig-Berlin 1903.

Purser 1910

*The Story of Cupid and Psyche*. Ed. with introd. and notes by L.C.Purser, London 1910.

Ramelli 2002

I.Ramelli, *Materiali per lo studio della presenza di Apuleio in Marziano Capella: tipologie e significati*, «Stylos» XI (2002), 97-114.

Schievenin 2001

R.Schievenin, *Venere alle nozze di Filologia e Mercurio. Una proposta indecente?*, «Lexis» XIX (2001), 301-316 [= Id., *Nugis ignosce lectitans. Studi su Marziano Capella*, Trieste 2009, 205-219].

Schröder 1999

B.-J.Schröder, *Titel und Text: Zur Entwicklung lateinischer Gedichtüberschriften. Mit Untersuchungen zu lateinischen Buchtiteln, Inhaltsverzeichnissen und anderen Gliederungsmitteln*, Berlin-New York 1999.

Setaioli 1966

A.Setaioli, *L'esegesi di Macrobio al Somnium Scipionis*, «Studi Italiani di Filologia Classica» XXXVIII (1966), 197-198.

Shanzer 1986

D. Shanzer, *A Philosophical and Literary Commentary on Martianus Capella's De nuptiis Philologiae et Mercurii, Book 1*, Berkeley-Los Angeles-London 1986.

Shanzer 2005

D. R. Shanzer, *Augustine's Disciplines: Silent diutius Musae Varronis?* in K. Pollmann – M. Vessey, *Augustine and the Disciplines. From Cassiciacum to Confessions*, New York 2005.

Stahl – Burge 1977

W. H. Stahl – E. L. Burge, *Martianus Capella and the Seven Liberal Arts. II. The Marriage of Philology and Mercury*, New York 1977.

Weyman 1893

C. Weyman, *Studien zu Apuleius und seinen Nachahmern*, «SBAW München - Philos.- philol. u. hist. Cl.» II. 3, (1893), 321-392.

Willis 1983

*Martianus Capella*. Edidit J. Willis, Leipzig 1983.

Zimmerman [et alii] 2004

Apuleius Madaurensis, *Metamorphoses, Book IV 28-35, V and VI 1-24. The Tale of Cupid and Psyche*. Text, introduction and commentary by M. Zimmerman [et alii], Groningen 2004.